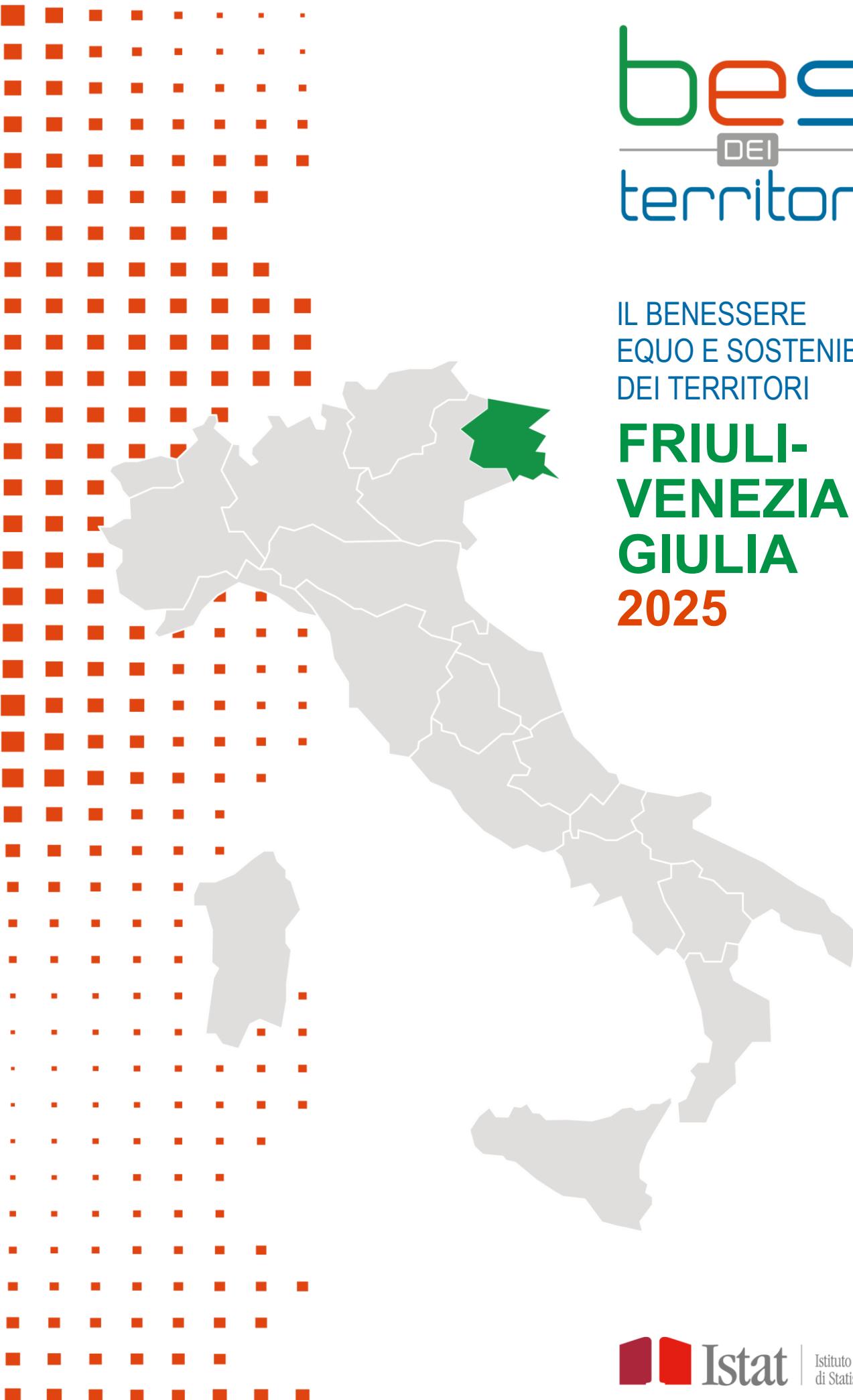




IL BENESSERE
EQUO E SOSTENIBILE
DEI TERRITORI

**FRIULI-
VENEZIA
GIULIA
2025**



INDICE

Il quadro d'insieme

I risultati per dominio

SALUTE

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA

BENESSERE ECONOMICO

CONDIZIONI ECONOMICHE DEGLI INDIVIDUI

RELAZIONI SOCIALI

POLITICA E ISTITUZIONI

SICUREZZA

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

AMBIENTE

INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITÀ

QUALITÀ DEI SERVIZI

RETI DI AIUTO, PERCEZIONE DI SICUREZZA,

SODDISFAZIONE PER LA VITA

Tavole

Nota metodologica

I Report regionali BesT, che l'Istat diffonde dal 2023, si presentano al terzo appuntamento con un formato più snello, in cui la lettura integrata degli indicatori del [Bes dei territori](#), svolta per ciascuna delle 20 regioni italiane e per le rispettive province, intende veicolare i «messaggi chiave» che emergono dal confronto territoriale, mettendo in luce i tratti peculiari e le dinamiche che ne caratterizzano il profilo di benessere. Per agevolare il confronto, le differenze osservate tra territori e per i diversi indicatori sono tutte espresse nella stessa scala; si considerano *vantaggi* le differenze di benessere che posizionano la regione (o la provincia) significativamente al di sopra del valore nazionale, *svantaggi* quelle che sono significativamente inferiori¹.

Gli indicatori del Bes dei territori sono coerenti con quelli analizzati nel [Rapporto Bes](#), che l'Istat diffonde fino al livello regionale, e comprendono ulteriori indicatori di benessere rilevanti per le politiche locali. Insieme ai Report BesT vengono messe a disposizione appendici statistiche, [dashboard](#) e [grafici interattivi](#). I dati BesT sono resi disponibili anche nel sistema [IstatData](#).

Nell'edizione 2025 i Report BesT si arricchiscono di importanti avanzamenti realizzati nella misurazione del benessere territoriale attraverso l'introduzione degli indicatori del reddito disponibile equivalente degli individui elaborati a partire dal Sistema Integrato dei Registri dell'Istat, e delle misure sulle reti d'aiuto, la percezione di sicurezza e la soddisfazione per la vita rilevate dal Censimento della popolazione.

Il quadro d'insieme

Nell'ultimo anno disponibile su 59 indicatori analizzati, 34 valori regionali collocano il Friuli-Venezia Giulia in vantaggio, ovvero su livelli di benessere superiori alla media nazionale, mentre solo 7 segnalano posizioni di svantaggio.

In tutte e quattro le province della regione gli indicatori in vantaggio prevalgono su quelli in svantaggio: Trieste presenta il numero maggiore di indicatori di benessere significativamente superiori alla media nazionale (40 nell'ultimo anno, di cui oltre la metà in modo netto) a fronte di 11 indicatori in svantaggio. Udine presenta un numero di posizioni di vantaggio di poco inferiore (38) e il numero di svantaggi più basso (9). A Pordenone si contano 35 indicatori in vantaggio e 15 in svantaggio, Gorizia è la provincia che presenta il maggior numero di svantaggi (19) sebbene i vantaggi continuino a prevalere (30).

Nel dominio Politica e istituzioni si osserva una maggiore concentrazione di posizioni di svantaggio e, al contempo, una minore incidenza di indicatori in vantaggio; quasi tutte le province presentano livelli di benessere relativo inferiori alla media-Italia per la partecipazione elettorale, per la partecipazione dei giovani alla politica locale e per l'affollamento degli istituti di pena. Nel dominio Ambiente, le posizioni di svantaggio sono 8, quelle di vantaggio 9.

All'opposto, nel dominio Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, la quasi totalità degli indicatori provinciali mostra una tendenza diffusa a collocarsi su livelli di benessere relativo più elevati della media-Italia. Nel dominio Istruzione e formazione, tre quarti degli indicatori denotano posizioni di vantaggio; le province di Trieste e di Udine evidenziano i migliori risultati per tre dei nove indicatori del dominio.

I domini del benessere

SALUTE

Nell'ultimo anno il Friuli-Venezia Giulia evidenzia livelli di benessere mai inferiori alla media nazionale, ma più bassi del Nord-est per quattro dei sei indicatori del dominio. Il quadro provinciale è eterogeneo, senza posizioni di generale vantaggio o svantaggio di una provincia rispetto a tutte le altre ([Tavola 1](#)).

La regione si trova in una condizione relativamente migliore rispetto alle medie di confronto per il tasso di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso tra le persone di 65 anni e più, che nel 2022 è di 30,5 decessi per 10 mila abitanti (rispettivamente 4,8 e 5,5 punti in meno che nell'Italia e nel Nord-est) ed è inferiore alla media nazionale in tutte le province. Un risultato analogo si osserva anche per la mortalità per incidenti stradali dei giovani (15-34 anni), che nel 2023 resta al di sotto delle medie di confronto in tutte le

¹ Si veda la voce "confronto territoriale" nella nota metodologica.

province (è minima a Gorizia dove non si registrano decessi) con l'unica eccezione di Udine (0,7 per 10 mila, 1 decimo di punto in più che in Italia). La stessa provincia, nell'ultimo anno, registra il più basso tasso di mortalità infantile della regione (1,4 per 1.000 nati vivi nel 2022). Il valore peggiore nel 2022 è a Pordenone (3,5).

Un ulteriore indicatore in vantaggio è la speranza di vita alla nascita (83,8 anni nel 2024), che supera di quasi 5 mesi quella italiana, anche se è di circa 3 mesi e mezzo inferiore a quella del Nord-est. Il valore più basso si rileva a Trieste (82,9 anni), unica provincia che si trova al di sotto della media-Italia, e in cui non è stato ancora recuperato il livello dell'anno precedente la pandemia (la differenza con il 2019 è di poco più di 1 mese).

Rispetto al 2019, la posizione del Friuli-Venezia Giulia peggiora per il tasso di mortalità evitabile² (0-74 anni), che aumenta più che in Italia e nel Nord-est, passando da 15,9 a 17,3 per 10 mila abitanti nel 2022. Allo stesso tempo, la mortalità per tumore (20-64 anni) si riduce meno delle medie di confronto (da 7,9 a 7,5 nel 2022). Nell'ultimo anno, entrambi gli indicatori sono su livelli vicini alla media nazionale e si amplia il divario (già sfavorevole) della regione rispetto al Nord-est.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Gli indicatori regionali sono generalmente su livelli migliori della media nazionale. Solo la partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni³ (95,0 per cento nel 2023) è in linea con la media-Italia (94,7 per cento), e si trova su livelli più bassi che nel 2019, in tutte le province. Pordenone (97,5) continua a essere l'unica provincia al di sopra della media nazionale (**Tavola 2**).

A livello regionale, la quota di studenti di terza media con competenze alfabetiche insufficienti supera il 35 per cento nel 2024 (39,9 per cento in Italia), con un peggioramento di circa 7 punti percentuali rispetto al 2019. Analogi peggioramenti si riscontrano per le competenze numeriche, che tuttavia nell'ultimo anno rilevano una condizione decisamente meno sfavorevole per la regione (35,5 per cento) al confronto con l'Italia (44,0 per cento).

Tutti gli altri indicatori del dominio registrano miglioramenti rispetto al 2019.

In confronto al Nord-est, la regione è in lieve svantaggio solo per i giovani che non studiano e non lavorano (NEET), pari al 10,6 per cento nel 2024 (1,4 punti più della media della ripartizione).

Tre dei nove indicatori del dominio collocano la provincia di Gorizia in svantaggio, e altri tre non superano la media nazionale. In compenso, la stessa provincia registra la quota più elevata di bambini (0-2 anni) che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia (41,7 per cento nel 2022; quasi 25 punti in più rispetto all'Italia).

Tutte le province presentano risultati migliori dell'Italia per il tasso di passaggio all'università, con un picco a Trieste (61,2 per cento nel 2022) e per la quota di persone (25-64 anni) con almeno il diploma, che nel 2024 nelle province di Udine e Trieste raggiunge circa il 77 per cento. Nello stesso anno, Trieste si distingue anche per la più alta percentuale di laureati tra i 25 e i 39 anni (45,9 per cento, oltre 20 punti più che a Pordenone) e per la più elevata la partecipazione alla formazione continua (15,2 per cento, quasi 5 punti percentuali in più che in Italia).

² A partire dall'anno 2020 Eurostat ha incluso la mortalità da Covid-19 nella lista delle cause di mortalità evitabile (in particolare per la componente prevenibile).

³ Per la corretta interpretazione dell'indicatore – di fonte MIUR - si tenga conto che la misura non considera l'istruzione parentale alternativa (o istruzione familiare), per la cui definizione è possibile consultare il sito: <https://miur.gov.it/istruzione-parentale>.

LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA

I valori regionali dell'ultimo anno posizionano il Friuli-Venezia Giulia su livelli di benessere sempre superiori alla media nazionale e prevalentemente in linea con quelli del Nord-est ([Tavola 3](#)).

Rispetto alla ripartizione, la regione si distingue per un tasso di infortuni mortali e con inabilità permanente meno elevato (8,8 per 10 mila occupati nel 2022; 2,3 e 2,2 punti in meno che nel Nord-est e in Italia). Di contro, si rileva un relativo svantaggio per il tasso di occupazione giovanile (15-29 anni), che nel 2024 è pari al 39,3 per cento, 2,8 punti al di sotto della media del Nord-est, ma 4,9 punti al di sopra di quella nazionale. Nello stesso anno e per la stessa fascia di età, anche il tasso di mancata partecipazione al lavoro vede il Friuli-Venezia Giulia (14,2 per cento) in una posizione migliore dell'Italia (-11,5 punti percentuali).

Rispetto al 2019, nella regione e in Italia, si rileva un miglioramento di tutti gli indicatori. In particolare, si accresce il margine di vantaggio della regione per il tasso di occupazione (20-64 anni), che nel 2024 è pari al 75,1 per cento (8,0 punti in più della media nazionale). Si riduce, invece, lievemente il margine positivo della regione sull'Italia per il tasso di mancata partecipazione, che scende dal 10,4 al 6,9 per cento a fronte di un più consistente calo a livello nazionale (dal 18,9 al 13,3 per cento).

Tutte le province sono su livelli migliori dell'Italia per tutti gli indicatori, con l'unica eccezione della quota di giornate retribuite nell'anno per i lavoratori dipendenti assicurati Inps: nel 2023, il valore più basso è a Gorizia (79,2 per cento), unico caso in linea con la media nazionale.

BENESSERE ECONOMICO

Nel 2023 il Friuli-Venezia Giulia si distingue dall'Italia per il maggiore importo medio annuo dei redditi pensionistici, che è pari a 23.381 euro pro-capite (circa 1.650 euro in più dell'Italia), un risultato dovuto essenzialmente agli elevati livelli della provincia di Trieste (25.872 euro) ([Tavola 4](#)). Rispetto al 2019, l'indicatore aumenta nella regione quanto in Italia (2.879 e 2.626 euro, circa il 14 per cento in più in entrambi i casi). Anche gli altri indicatori del dominio confermano una generale posizione di vantaggio rispetto all'Italia e un miglioramento rispetto al 2019, rimanendo su livelli di benessere non superiori a quelli del Nord-est. Nel 2023, la quota di pensionati con reddito pensionistico di basso importo (6,3 per cento) è inferiore di 2,6 punti percentuali alla media-Italia e in linea con il Nord-est, mentre la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti (circa 24.200 euro) non si discosta significativamente dal valore nazionale (che supera di appena 573 euro), restando al di sotto del corrispondente valore del Nord-est (-635 euro).

Il quadro provinciale evidenzia, da un lato, le posizioni di vantaggio di Trieste, che presenta i migliori risultati per tutti gli indicatori del dominio e, dall'altro, due indicatori in svantaggio per Gorizia, l'unica in cui le retribuzioni medie (22.220 euro) sono inferiori alla media-Italia e in cui si registra un maggiore tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie (0,6 per cento nel 2024).

CONDIZIONI ECONOMICHE DEGLI INDIVIDUI

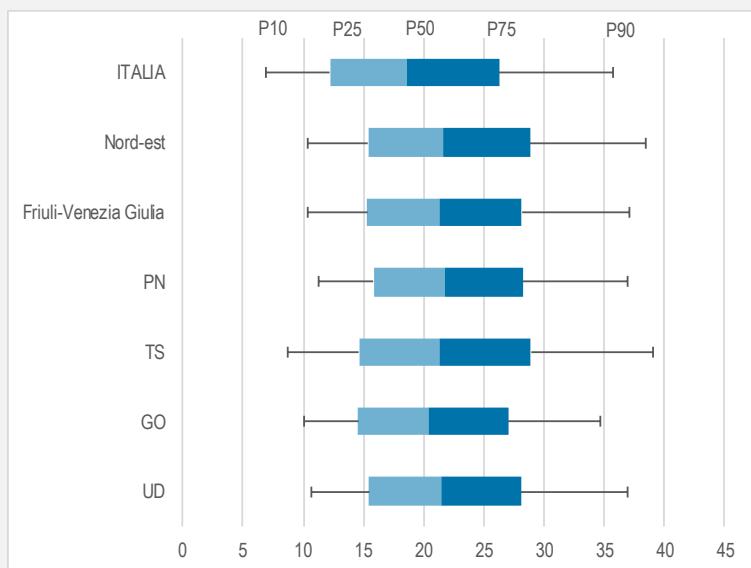


Figura – Indici di posizione (percentili) della distribuzione individuale del reddito disponibile equivalente per provincia. Friuli-Venezia Giulia. Anno 2022 (valori in migliaia di euro annui)

NUOVI INDICATORI

Fonte: Istat, Banca dati reddituale integrata (BDR-I) e Registro statistico di base degli individui delle famiglie e delle convivenze (RBI)

Nel 2022 i livelli di reddito disponibile equivalente* della regione sono superiori a quelli nazionali: il 50 per cento degli individui residenti in famiglia dispone almeno di 21.400 euro annui (P50) a fronte di un valore di 18.600 euro per l'Italia. Complessivamente, la regione presenta redditi più elevati e meno diseguali in confronto a quelli nazionali. Rispetto al Nord-est (mediana pari a 21.700 euro), si osservano livelli inferiori di reddito e di dispersione (distanza tra P10 e P90).

La provincia di Trieste mostra livelli di reddito in linea con il valore regionale, con una mediana pari a 21.300 euro, associata alla maggiore dispersione dei redditi nella regione. La provincia di Pordenone presenta il reddito mediano più elevato con 21.700 euro, seguita da quella di Udine (21.400 euro). La provincia di Gorizia mostra la mediana più bassa (20.500 euro) e la dispersione minima della regione.

(*) Reddito attribuito a tutti i componenti familiari (anche non percettori), ottenuto come somma del reddito disponibile (al netto dell'Irpef) di tutti i percettori della famiglia divisa per la scala di equivalenza OCSE modificata. La misura si basa sulla Banca Dati Reddituale Integrata (BDR-I) che include redditi di fonte amministrativa fiscale, previdenziale e assistenziale, ma non include i redditi finanziari non presenti nelle fonti fiscali, quelli soggetti a tassazione separata, irregolari o prodotti all'estero.

RELAZIONI SOCIALI

Nel 2022, la diffusione delle organizzazioni non profit in Friuli-Venezia Giulia (88,8 ogni 10 mila abitanti) si conferma superiore alle medie dell'Italia (61,0) e del Nord-est (69,3) (Tavola 5). Rispetto al 2019, il valore dell'indicatore cala in tutte le province, restando ovunque superiore alle medie di confronto e continuando a misurare un ampio divario tra Gorizia (102,3) e Pordenone (82,8), le stesse che già nel 2019 presentavano il migliore e il peggiore risultato provinciale. Gorizia emerge anche per la più alta percentuale di scuole accessibili (52,5 per cento nel 2024), indicatore che rileva una situazione meno sfavorevole che in Italia anche nelle province di Udine e Pordenone, dove si avvicina al 50 per cento. Invece Trieste, con solo il 31,5 per cento di edifici scolastici totalmente privi di barriere fisico-strutturali, è l'unica provincia in svantaggio sia in confronto all'Italia che al Nord-est (40,5 e 43,3 per cento, rispettivamente).

POLITICA E ISTITUZIONI

Nel complesso il profilo della regione evidenzia vantaggi e svantaggi. Nell'ultimo anno, il Friuli-Venezia Giulia si distingue positivamente rispetto all'Italia e al Nord-est per la maggiore quota di donne elette nelle Amministrazioni comunali (40,4 per cento nel 2024, 6,3 punti in più che in Italia e 3,9 punti in più che nel Nord-est), l'unico indicatore del dominio in miglioramento rispetto al 2019 (+2,5 punti percentuali). Anche l'indicatore della capacità di riscossione delle Amministrazioni comunali (81,3 per cento nel 2022) è più alto che in Italia (+7,3 punti percentuali) e nel Nord-est (+2,6), sia nella regione sia in tutte le sue province, con un massimo dell'87,1 per cento a Trieste ([Tavola 6](#)).

Diversamente, gli altri tre indicatori del dominio evidenziano nel 2024 segnali di debolezza in quasi tutte le province, con livelli di benessere generalmente inferiori sia alla media nazionale, sia a quella della ripartizione. In un contesto di generale calo, il tasso di partecipazione elettorale in Friuli-Venezia Giulia si arresta al 48,3 per cento, non distante dalla media-Italia (1,5 punti percentuali) e ben al di sotto del Nord-est (-5,6 punti percentuali). Anche la partecipazione dei giovani alla politica locale rileva una situazione sfavorevole per la regione, dove nel 2024 solo il 23,0 degli amministratori comunali ha meno di 40 anni a fronte, rispettivamente, del 25,5 e 26,2 per cento in Italia e nel Nord-est. Infine, nel 2024 l'indice di affollamento degli istituti di pena conferma per la regione (142,4 detenuti presenti ogni 100 posti regolamentari) una situazione ancora più critica che in Italia (120,6) e nel Nord-est (130,2), con valori superiori alle medie di confronto in tutte le province.

A livello provinciale, Trieste spicca in positivo per la maggior capacità di riscossione dei Comuni, ma non per la quota di amministratori comunali donne, che è in linea con l'Italia e più bassa rispetto a tutte le altre province della regione (33,1 per cento). Insieme a Pordenone, inoltre, Trieste, registra svantaggi per la partecipazione elettorale (46,6 e 44,1 per cento) e, più forte, per gli amministratori comunali con meno di 40 anni (20,7 a Pordenone e 16,2 a Trieste). Infine, è forte lo svantaggio di Trieste e di Gorizia per l'affollamento carcerario, con un rapporto di 158,0 e 152,8 detenuti ogni 100 posti regolamentari nelle rispettive carceri circondariali.

SICUREZZA

Nel 2023 il Friuli-Venezia Giulia presenta un quadro complessivamente più favorevole rispetto al Nord-est e risultati peggiori rispetto all'Italia solo per i furti in abitazione, con un tasso di 289,4 denunce ogni 100 mila abitanti, (27,3 in meno che nel Nord-est, ma 39,1 in più che in Italia) ([Tavola 7](#)). Quest'ultimo indicatore si trova su un livello più elevato rispetto al 2019 (+45,4 punti), in controtendenza con l'Italia e con la ripartizione, spostando la regione dalla posizione relativamente più favorevole a una di svantaggio rispetto all'Italia. Nello stesso periodo aumentano anche le denunce di rapina (da 16,4 a 26,8 per 100 mila abitanti) rimanendo inferiori a quelle della ripartizione (40,6) e dell'Italia (47,6), anch'esse in crescita. Diminuiscono, invece, le denunce di borseggio (64,5 ogni 100 mila abitanti; 31,7 in meno del 2019) che, in tutte le province, sono significativamente inferiori ai tassi dell'Italia e della ripartizione (236,8 e 219,0 per 100 mila abitanti).

A livello provinciale emergono ampi divari, anche se non sempre le province con i peggiori risultati si collocano in posizioni di svantaggio rispetto all'Italia. Gorizia è l'unica provincia in cui il tasso di furti in abitazione resta ben al di sotto della media nazionale (127,3 ogni 100 mila abitanti) mentre a Udine e Pordenone si supera il valore di 300 ogni 100 mila abitanti. Trieste è l'unica provincia ad emergere negativamente per le rapine (65,6 denunce ogni 100 mila abitanti), oltre il triplo di Udine (19,9) che presenta il secondo peggior risultato.

Nel 2023 il tasso di omicidi (0,5 per 100 mila abitanti) è in linea con le medie di confronto; le denunce per gli altri delitti mortali⁴ (2,1 ogni 100 mila abitanti) evidenziano, invece, una condizione meno sfavorevole, registrando rispetto al 2019 un calo maggiore che a livello nazionale. La mortalità stradale in ambito extraurbano nel 2023 è su livelli decisamente più contenuti nella regione (2,3 per cento a fronte del 3,7 per cento del Nord-est e del 4,1 per cento dell'Italia) e in tutte le sue province, con l'unica eccezione negativa di Gorizia (4,1 per cento).

⁴ Omicidio preterintenzionale e colposo, strage, infanticidio. Sono esclusi gli omicidi volontari.

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

Nell'ultimo anno disponibile – così come nel 2019 - il profilo della regione è caratterizzato dalla elevata densità del verde storico, mentre la densità e rilevanza del patrimonio museale e la presenza delle aziende agrituristiche sono in linea con la media nazionale ([Tavola 8](#)). Tutti gli indicatori presentano ampie differenze tra le province. A Trieste, l'indicatore relativo alla densità e rilevanza del patrimonio museale, che tiene conto della dotazione di strutture aperte al pubblico e del numero di visitatori, si attesta nel 2022 a 30,44 strutture ponderate per 100 km² (il secondo valore più alto in Italia dopo Napoli) a fronte di valori che nelle altre province raggiungono al massimo lo 0,49 (1,46 il valore dell'Italia). Il comune di Trieste si distingue, in questo caso assieme a quello di Gorizia, anche per l'elevata densità di verde storico (5,8 e 5,0 metri quadrati per 100 m² di superficie urbanizzata nel 2023) che posiziona i due capoluoghi rispettivamente, al quinto e sesto posto in Italia. Nelle due province è inoltre elevata la diffusione delle aziende agrituristiche (27,2 per 100 km² a Gorizia e 25,9 a Trieste nel 2023), a fronte di una media regionale di 9,2 per 100 km².

AMBIENTE

Il Friuli-Venezia Giulia presenta un profilo di benessere simile all'Italia, dalla quale si discosta in negativo per il maggior impatto dei rifiuti urbani prodotti, indicatore che rispetto al 2019 aumenta in tutte le province, in controtendenza con l'Italia e il Nord-est, raggiungendo nel 2023 i 525 kg per abitante (29 kg in più che in Italia, 30 in meno rispetto al Nord-est) ([Tavola 9](#)). In positivo, invece, prosegue l'aumento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, che raggiunge il 72,5 per cento nel 2023 (+5,3 punti percentuali dal 2019). Tutte le province del Friuli-Venezia Giulia hanno superato il target del 65 per cento fissato per legge, a eccezione di Trieste che nell'ultimo anno si ferma al 50,8 per cento, su un livello di forte svantaggio rispetto all'Italia (66,6 per cento) e al Nord-est (76,7), e con un divario di oltre 34 punti percentuali rispetto a Pordenone che registra il migliore risultato (85,4 per cento). In Friuli-Venezia Giulia, la dispersione da rete idrica comunale scende dal 45,7 per cento del 2018 al 42,3 per cento del 2022, raggiungendo un livello in linea con l'Italia. I restanti indicatori del dominio - aree protette, disponibilità di verde urbano, impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale, energia elettrica da fonti rinnovabili - che nell'ultimo anno non si discostano significativamente dai valori nazionali di confronto, non registrano variazioni significative rispetto al 2019.

A livello provinciale, Pordenone mostra risultati ambivalenti nell'utilizzo delle risorse naturali, registrando la più alta dispersione della rete idrica (52,0 per cento), ma anche la più elevata quota di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (46,7 per cento, quasi 38 punti percentuali in più di Trieste); per entrambi gli indicatori la provincia è l'unica a posizionarsi al di sopra della media nazionale registrando quindi un forte svantaggio nel primo caso e un marcato vantaggio nel secondo. Trieste e Gorizia si distinguono invece positivamente per la più alta incidenza di aree protette, benché con valori piuttosto diversi tra loro (rispettivamente 45,8 e 26,4 per cento nel 2022) ma sono anche le due uniche province in posizione di svantaggio per l'impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (20,75 e 12,99 per cento nel 2023). Il valore di Trieste è quasi il triplo dell'Italia.

In ambito urbano, entrambi gli indicatori della qualità dell'aria rilevati nei capoluoghi del Friuli-Venezia Giulia segnalano nel 2023 concentrazioni medie annue di polveri sottili (PM₁₀ e PM_{2,5}) superiori ai limiti fissati per la protezione della salute umana⁵ a Udine e Pordenone. La disponibilità di verde urbano è massima a Gorizia (140,2 m² per abitante nel 2023), mentre le altre città si posizionano al di sotto della media dei capoluoghi del Nord-est (64,0).

INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITÀ

Il profilo del Friuli-Venezia Giulia si caratterizza per l'elevata incidenza di Comuni con servizi interamente online per le famiglie (68,5 per cento, nel 2022) ([Tavola 10](#)). Rispetto al 2018, l'indicatore aumenta in tutte le province, e tutte nell'ultimo anno si posizionano al di sopra della media-Italia (53,6), con risultati particolarmente elevati a Trieste, dove tutti Comuni offrono almeno un servizio per le famiglie interamente online, e Gorizia (85,2 per cento dei Comuni). Anche la propensione alla brevettagione evidenzia una posizione di vantaggio della regione (158,1 brevetti per milione di abitanti nel 2021, 68 più che in Italia)

⁵ I limiti definiti dall'Organizzazione Mondiale della sanità (OMS) per la protezione della salute umana sono pari a 20 µg/m³ per il PM₁₀ e 10 µg/m³ per il PM_{2,5}.

dovuta all'elevato risultato della provincia di Pordenone (254,6, quarta in Italia) e a valori significativamente superiori alla media nazionale nelle province di Udine e Trieste (143,7 e 126,6). Rispetto al 2019, l'indicatore aumenta in queste tre province, che già mostravano una maggiore propensione nel confronto con l'Italia, mentre Gorizia arretra ulteriormente.

La regione invece resta indietro in confronto all'Italia per la minore incidenza di addetti nelle unità locali di imprese culturali⁶, con un valore comunque in linea con il Nord-est (1,4 per cento nel 2022). Rispetto al 2019, l'indicatore cresce in tutte le province, tranne a Trieste che comunque mantiene il migliore risultato, e nell'ultimo anno è in linea con l'Italia (1,6). Quest'ultima provincia registra, anche nel 2023, un saldo ampiamente positivo dell'indicatore di mobilità dei laureati italiani (25-39 anni), con 12,0 giovani laureati in più ogni mille residenti di pari età e livello di istruzione. Questo saldo non riesce, tuttavia, a compensare le perdite di tutte le altre province: il bilancio regionale è quindi negativo (-2,8 per mille), ma più contenuto rispetto alla media nazionale (-6,2).

QUALITÀ DEI SERVIZI

Nel confronto con l'Italia, sette degli otto indicatori del dominio collocano la provincia di Trieste in posizione di vantaggio, con livelli di benessere sempre superiori a quelli delle altre province del Friuli-Venezia Giulia, che si trovano tutte in posizione arretrata rispetto alla media nazionale per i posti-km offerti dal Tpl e per la copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a Internet (**Tavola 11**). Viceversa, Trieste resta indietro per la copertura del servizio di raccolta differenziata: nel 2023 solo il 3,4 per cento della popolazione della provincia vive in un comune che ha raggiunto il target del 65 per cento, mentre tutte le altre province raggiungono livelli significativamente migliori dell'Italia (62,9), con Pordenone che raggiunge la quasi totalità della popolazione (99,7 per cento).

La copertura della rete fissa di accesso ultraveloce a internet, che nel 2024 arriva al 92,0 per cento delle famiglie residenti nella provincia di Trieste, scende al 52,4 per cento a Pordenone e si attesta attorno al 60 per cento nelle altre due province. Analogamente, l'offerta di trasporto pubblico locale nel comune di Trieste (6.205 posti per km, quasi 1.600 in più che in Italia) è quasi sei volte quella di Gorizia (1.062).

L'offerta sanitaria è piuttosto concentrata a Trieste, dove la disponibilità di posti letto a elevata assistenza (4,3 per 10 mila nel 2022), di medici specialisti (51,8 per 10 mila abitanti nel 2023), e di posti letto negli ospedali (44,5 per 10 mila abitanti, nel 2022) rilevano ampi margini positivi in confronto alla media nazionale, superandola, rispettivamente, di 1,1, 17,7 e 11,2 punti. Fatta eccezione per la provincia di Udine, che si colloca in linea per i due ultimi indicatori e in vantaggio per i posti letto per specialità a elevata assistenza (3,6 per 10 mila), nelle altre due province tutte le misure citate registrano prevalentemente posizioni di svantaggio; le più marcate sono a Gorizia dove i tre tassi rilevano ampi divari dalla media-Italia. A fronte della concentrazione territoriale descritta dagli indicatori di dotazione sanitaria, il tasso di emigrazione ospedaliera in altra regione per il Friuli-Venezia Giulia (7,7 per cento nel 2023) non si discosta significativamente dalla media nazionale (8,6). Tra le province emerge il valore particolarmente elevato di Pordenone (11,5), quasi il doppio di Trieste (5,9).

Rispetto al 2019 si rileva un miglioramento della maggior parte degli indicatori con il progresso più evidente nella copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a Internet, sebbene inferiore alla crescita nazionale. La regione registra gli avanzamenti più sostenuti per la copertura del servizio di raccolta differenziata, con un aumento più ampio che in Italia (+17,6 punti percentuali a fronte dei +11,0 dell'Italia), che la porta su livelli apprezzabilmente più elevati della media nazionale nell'ultimo anno.

Sul fronte sanitario, il calo dei posti letto (ordinari e in day hospital) negli ospedali riduce il margine di vantaggio che la regione deteneva nel 2019 portandola in linea con la media nazionale. Peggiora l'irregolarità del servizio elettrico, ma la regione nel 2023 mantiene un risultato migliore rispetto al dato nazionale: si registrano in media 1,7 interruzioni per utente, contro le 2,5 dell'Italia.

⁶ Le attività economiche definite "totalmente culturali" da Eurostat costituiscono un insieme piuttosto articolato, che comprende l'editoria, le attività di produzione e trasmissione cinematografiche, televisive, radiofoniche e nel campo dell'informazione giornalistica, la produzione di videogame, l'architettura, la grafica e il design, l'educazione in campo culturale e altre attività creative, artistiche e culturali (cfr. Eurostat, *Culture statistics 2016*, pp. 76 e ss.).

RETI DI AIUTO, PERCEZIONE DI SICUREZZA E DEL RISCHIO DI CRIMINALITÀ, SODDISFAZIONE PER LA VITA

L'analisi degli indicatori soggettivi di benessere elaborati a partire dai dati del Censimento permanente della popolazione del 2023 evidenzia in Friuli-Venezia Giulia un quadro eterogeneo (Tavola).

Vantaggi significativi rispetto alla situazione italiana si riscontrano per la sicurezza della zona in cui si vive, più forte per quanto riguarda il rischio di criminalità, percepito dal 13,9 per cento delle famiglie della regione a fronte del 21,9 per cento di quelle italiane. Anche il secondo indicatore evidenzia livelli di benessere superiori alla media italiana: in regione le persone di almeno 14 anni che si sentono sicure nel camminare da sole al buio sono il 67,3 per cento del totale, a fronte del 62,8 per cento rilevato a livello nazionale.

Nella stessa fascia d'età, il 53,6 per cento degli individui si ritiene soddisfatto della propria vita, un valore in linea con il dato nazionale.

Tavola – Indicatori soggettivi di Benessere per provincia e grande comune. Friuli-Venezia Giulia – Anno 2023 (valori percentuali e differenze rispetto all'Italia) (a)

Provincia Grande Comune (G. C.) REGIONE Ripartizione Italia	Parenti su cui contare	Amici su cui contare	Vicini su cui contare	Percezione del rischio di criminalità	Percezione di sicurezza camminando da soli al buio	Soddisfazione per la vita
Udine	85,9	74,2	69,9	13,8	67,5	51,6
Gorizia	84,6	74,3	69,9	8,1	71,2	55,1
Trieste	85,8	76,2	66,8	18,0	65,1	57,7
Trieste (G. C.)	85,2	75,6	65,9	18,3	64,5	57,5
Pordenone	84,7	73,2	70,4	13,3	66,9	53,3
FRIULI-VENEZIA GIULIA	85,4	74,3	69,4	13,9	67,3	53,6
Nord-est	86,6	74,7	70,7	19,2	62,3	53,7
Italia	87,4	74,5	71,4	21,9	62,8	52,8

Fonte: Istat, Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, anno 2023

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica).

La regione si posiziona invece su livelli di benessere non superiori alla media nazionale e a quella del Nord-est in relazione alla rete delle persone su cui poter contare (parenti, amici e vicini). Il 74,3 per cento delle persone (14+) dichiara di avere amici su cui poter contare in caso di bisogno, sostanzialmente in linea con i valori dell'Italia del Nord-est. Meno diffusa rispetto alle medie di confronto è, invece, la possibilità di contare sull'aiuto di parenti non conviventi (85,4 per cento) e di vicini (69,4 per cento); nel confronto con l'Italia, per entrambi gli indicatori la differenza è di 2 punti percentuali a sfavore del Friuli-Venezia Giulia.

L'analisi provinciale evidenzia un contesto territoriale diversificato, soprattutto riguardo agli amici su cui contare e alla soddisfazione per la vita. Nella provincia di Trieste, le persone soddisfatte della propria vita sono il 57,7 per cento del totale, oltre 6 punti percentuali in più che a Udine, unica provincia al di sotto di entrambe le medie di confronto. Trieste mostra il miglior risultato anche per gli amici (76,2 per cento) ed è l'unica provincia a superare significativamente la media-Italia.

I valori provinciali registrati per i parenti su cui contare, tutti sotto la media-Italia, oscillano tra l'85,9 per cento di Udine e l'84,6 per cento di Gorizia. Si osserva un andamento simile anche per l'indicatore relativo ai vicini, su cui contare, che tocca il minimo nella provincia di Trieste (66,8 per cento; 4,6 punti percentuali in meno dell'Italia).

La percezione del rischio di criminalità e di sicurezza posiziona, invece, tutte le province su livelli di benessere superiori all'Italia. Nelle province di Gorizia e di Trieste si rilevano, rispettivamente, i migliori e peggiori risultati per entrambi gli indicatori: a Gorizia il rischio di criminalità è avvertito dall'8,1 per cento delle famiglie (quasi 10 punti percentuali in meno che a Trieste), mentre la percezione di sicurezza riguarda il 71,2 per cento degli individui (oltre 6 punti in più che a Trieste).

Nel confronto con l'Italia, il profilo del comune di Trieste – unico della regione con più di 150 mila abitanti e in cui vive circa l'87 per cento della popolazione provinciale – segue sostanzialmente quello della provincia. Tutti gli indicatori riferiti al solo comune presentano tuttavia livelli di benessere lievemente inferiori all'intera provincia, con una differenza significativa per la percezione di sicurezza camminando da soli al buio, che nella città scende a un livello più prossimo alla media-Italia (64,5 per cento).

Tavole

Tavola 1 – Dominio Salute: indicatori per provincia. Friuli-Venezia Giulia – Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Speranza di vita alla nascita (b)	Mortalità evitabile (0-74 anni) (c)	Mortalità infantile (d)	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni) (c)	Mortalità per tumore (20-64 anni) (c)	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più) (c)
	2024 (*)	2022	2022	2023	2022	2022
Udine	84,0	16,9	1,4	0,7	7,7	32,7
Gorizia	84,0	18,3	3,2	0,0	6,6	27,7
Trieste	82,9	17,9	2,2	0,5	7,3	25,8
Pordenone	84,5	16,9	3,5	0,3	7,6	32,4
FRIULI-VENEZIA GIULIA	83,8	17,3	2,3	0,5	7,5	30,5
Nord-est	84,1	15,6	2,1	0,7	6,8	36,0
Italia	83,4	17,6	2,5	0,6	7,6	35,3

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Numero medio di anni; (c) Tassi standardizzati per 10.000 residenti; (d) Per 1.000 nati vivi.

(*) Dati provvisori.

Tavola 2 – Dominio Istruzione e formazione: indicatori per provincia. Friuli-Venezia Giulia – Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia (b)	Partecipa- zione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni (b)	Perseone con almeno il diploma (25-64 anni) (b)	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni) (b)	Passaggio all'università (c)	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (b)	Partecipa- zione alla formazione continua (b)	Competen- za numerica (b) (*)	Competen- za alfabetica (b) (*)
	2022	2023	2024	2024	2022	2024	2024	2024	2024
Udine	35,0	94,0	77,4	38,4	55,9	9,5	13,5	33,7	34,0
Gorizia	41,7	93,7	73,5	27,3	54,5	15,6	9,9	45,3	43,3
Trieste	29,5	94,1	77,0	45,9	61,2	12,3	15,2	33,9	34,4
Pordenone	31,5	97,5	70,1	24,4	54,0	9,1	11,3	35,5	34,4
FRIULI-VENEZIA GIULIA	33,8	95,0	74,9	34,8	56,2	10,6	12,8	35,5	35,2
Nord-est	24,2	94,1	71,3	34,7	52,2	9,2	13,0	36,2	36,0
Italia	16,8	94,7	66,7	30,9	51,7	15,2	10,4	44,0	39,9

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori percentuali; (c) Tasso specifico di coorte.

(*) Studenti classi III scuola secondaria primo grado.

Tavola 3 – Dominio Lavoro e conciliazione dei tempi di vita: indicatori per provincia. Friuli-Venezia Giulia – Valori dell’ultimo anno disponibile e differenze rispetto all’Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Tasso di occupazione (20- 64 anni) (b)	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (b)	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (c)	Tasso di occupazione giovane (15-29 anni) (b)	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovane (15-29 anni) (b)	Giornate retribuite nell’anno (lavoratori dipendenti) (b)
	2024	2024	2022 (*)	2024	2024	2023
Udine	75,8	6,4	9,1	38,5	14,5	81,4
Gorizia	73,1	8,6	9,0	42,1	16,2	79,2
Trieste	76,9	9,0	8,6	40,1	15,9	81,0
Pordenone	73,4	5,1	8,0	38,8	11,3	83,9
FRIULI-VENEZIA GIULIA	75,1	6,9	8,8	39,3	14,2	81,7
Nord-est	75,8	6,3	11,1	42,1	14,0	80,8
Italia	67,1	13,3	11,0	34,4	25,7	78,9

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l’entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell’Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori percentuali; (c) Per 10.000 occupati.

(*) Dati provvisori.

Tavola 4 – Dominio Benessere economico: indicatori per provincia. Friuli-Venezia Giulia – Valori dell’ultimo anno disponibile e differenze rispetto all’Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti (b)	Importo medio annuo pro- capite dei redditi pensionistici (b)	Pensionati con reddito pensionistico di basso importo (c)	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie (c)
		2023		
Udine	23.670	22.645	6,4	0,4
Gorizia	22.220	23.978	5,9	0,6
Trieste	25.926	25.872	5,9	0,4
Pordenone	24.688	22.468	6,7	0,5
FRIULI-VENEZIA GIULIA	24.203	23.381	6,3	0,4
Nord-est	24.838	22.783	6,1	0,4
Italia	23.630	21.737	8,9	0,5

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l’entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell’Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Euro; (c) Valori percentuali.

Tavola 5 – Dominio Relazioni sociali: indicatori per provincia. Friuli-Venezia Giulia – Valori dell’ultimo anno disponibile e differenze rispetto all’Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Organizzazioni non profit (b)		Scuole accessibili (c)
	2022		2024
	2022	2024	2024
Udine	88,4		46,3
Gorizia	102,3		52,5
Trieste	89,7		31,5
Pordenone	82,8		49,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	88,8		45,1
Nord-est	69,3		43,3
Italia	61,0		40,5

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l’entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell’Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori per 10.000 abitanti; (c) Valori percentuali.

Tavola 6 – Dominio Politica e istituzioni: indicatori per provincia. Friuli-Venezia Giulia – Valori dell’ultimo anno disponibile e differenze rispetto all’Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Partecipazione elettorale (b)	Amministratori comunali donne (b)	Amministratori comunali con meno di 40 anni (b)	Affollamento degli istituti di pena (b)	Comuni: capacità di riscossione (b)
					2022
Udine	50,3	39,8	25,0	131,6	79,4
Gorizia	51,4	40,0	22,6	152,8	79,4
Trieste	44,1	33,1	16,2	158,0	87,1
Pordenone	46,6	43,0	20,7	135,1	79,9
FRIULI-VENEZIA GIULIA	48,3	40,4	23,0	142,4	81,3
Nord-est	53,9	36,5	26,2	130,2	78,7
Italia	49,8	34,1	25,5	120,6	74,0

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l’entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell’Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori percentuali.

Tavola 7 – Dominio Sicurezza: indicatori per provincia. Friuli-Venezia Giulia – Valori dell’ultimo anno disponibile e differenze rispetto all’Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Omicidi volontari (b)	Altri delitti mortali denunciati (b)	Denunce di furto in abitazione (b)	Denunce di borseggio (b)	Denunce di rapina (b)	Mortalità stradale in ambito extraurbano (c)
	2023	2023	2023	2023	2023	2023
Udine	0,4	2,3	328,0	74,4	19,9	2,5
	1,4	2,9	127,3	50,6	17,4	4,1
	0,4	3,1	267,0	101,4	65,6	1,9
	0,3	0,6	313,5	27,0	13,8	1,7
	0,5	2,1	289,4	64,5	26,8	2,3
	0,5	2,7	316,7	219,0	40,6	3,7
	0,6	2,8	250,3	236,8	47,6	4,1

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l’entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell’Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Per 100.000 abitanti; (c) Valori percentuali.

Tavola 8 - Dominio Paesaggio e patrimonio culturale: indicatori per provincia. Friuli-Venezia Giulia – Valori dell’ultimo anno disponibile e differenze rispetto all’Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Densità e rilevanza del patrimonio museale (b)	Diffusione delle aziende agrituristiche (b)	Densità di verde storico (c)
	2022	2023	2023 (*)
Udine	0,49	9,0	1,2
	0,36	27,2	5,0
	30,44	25,9	5,8
	0,14	4,2	2,4
	1,19	9,2	3,5
	1,33	12,0	1,6
	1,46	8,6	1,7

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l’entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell’Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Per 100 km²; (c) Per 100 m².

(*) Nuova serie in base 2021.

Tavola 9 – Dominio Ambiente: indicatori per provincia. Friuli-Venezia Giulia – Valori dell’ultimo anno disponibile e differenze rispetto all’Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Concentra- zione media annua di PM ₁₀ (b)	Concentra- zione media annua di PM _{2,5} (b)	Dispersio- ne da rete idrica comunale (c)	Aree protette (c)	Disponibilità di verde urbano (d)	Impermea- bilizzazione del suolo da copertura artificiale	Rifiuti urbani prodotti (e)	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (c)	Energia elettrica da fonti rinnovabili (c)
	2023	2023	2022			2023			
Udine	23	14	38,5	18,0	22,1	6,83	533	74,6	25,7
	18	13	38,1	26,4	140,2	12,99	553	71,4	35,6
	19	12	41,3	45,8	62,7	20,75	512	50,8	8,9
	23	16	52,0	21,0	44,0	8,43	507	85,4	46,7
	2	4	42,3	20,1	56,5	8,03	525	72,5	29,1
	18	22	37,2	19,4	64,0	8,38	555	76,7	32,2(*)
	70	81	42,4	21,7	33,3	7,16	496	66,6	36,9

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l’entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell’Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Microgrammi per m³. Per i valori della regione, della ripartizione e dell’Italia si considera il numero di Comuni capoluogo con valore superiore al limite definito dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per la protezione della salute umana (10 µg/m³ per le PM₁₀ e 20 µg/m³ per le PM_{2,5}); (c) Valori percentuali; (d) M² per abitante; (e) Kg per abitante.

(*) Nord.

Tavola 10 – Dominio Innovazione, ricerca e creatività: indicatori per provincia. Friuli-Venezia Giulia – Valori dell’ultimo anno disponibile e differenze rispetto all’Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Propensione alla brevettazione (b)	Comuni con servizi per le famiglie interamente online (c)	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) (d)		Addetti nelle imprese culturali (c)
			2021	2022	
Udine	143,7	66,3		-5,3	1,4
	48,2	85,2		-6,2	1,4
	126,6	100,0		12,0	1,6
	254,6	62,5		-11,1	1,2
	158,1	68,5		-2,8	1,4
	167,4	67,0		4,7	1,4
	90,1	53,6		-6,2	1,6

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l’entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell’Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Per milione di abitanti; (c) Valori percentuali; (d) Per 1.000 laureati residenti.

Tavola 11 - Dominio Qualità dei servizi: indicatori per provincia. Friuli-Venezia Giulia – Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Irregolarità del servizio elettrico (b)	Posti-km offerti dal Tpl (c)	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet (d)	Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (d)	Posti letto per specialità ad elevata assistenza (e)	Emigrazione ospedaliera in altra regione (d)	Medici specialisti (e)	Posti letto negli ospedali (e)
Udine	2,0	3.388	60,2	88,5	3,6	6,5	33,2	34,0
Gorizia	2,1	1.062	59,8	94,5	0,1	7,0	23,8	26,6
Trieste	0,7	6.205	92,0	3,4	4,3	5,9	51,8	44,5
Pordenone	1,8	1.813	52,4	99,7	0,9	11,5	27,4	32,5
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1,7	4.434	65,0	75,8	2,6	7,7	34,2	34,8
Nord-est	1,5	3.781	67,8	85,7	3,6	6,6	32,8	34,7
Italia	2,5	4.623	70,7	62,9	3,2	8,6	34,1	33,3

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Numero medio per utente; (c) Valori per abitante; (d) Valori percentuali; (e) Per 10.000 abitanti.

(*) Nuova serie, che include i posti letto in day surgery.

Nota metodologica

BASE DATI

L'edizione 2025 del [Bes dei territori](#) contiene 67 indicatori di benessere a livello provinciale (Nuts3), riferiti alle 107 province e città metropolitane italiane, in serie storica, e completi di tutti i valori di confronto per i livelli territoriali superiori. I dati sono aggiornati all'ultimo anno di riferimento reso disponibile dalle fonti alla data del 30 giugno 2025. Il dataset Bes dei territori condivide un insieme di indicatori comuni e coerenti con il [framework Bes](#), ai quali si aggiungono altre misure di benessere che coprono aspetti particolarmente rilevanti per il livello locale (si veda il [quadro di confronto tra gli indicatori Bes e BesT](#)).

Il glossario degli indicatori è riportato nell'appendice statistica al presente Report, dove si trovano anche le avvertenze relative ai segni convenzionali adoperati.

CONFRONTO TERRITORIALE

Per la comparazione territoriale, gli indicatori sono stati normalizzati tramite una applicazione modificata degli z-scores già usata dall'Ocse - Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico – nel Rapporto [The Short and Winding Road to 2030 - Measuring Distance to the SDG Targets](#): per ciascuna misura, le differenze tra i valori osservati nei singoli territori e il valore nazionale in un dato anno sono rapportate allo scarto quadratico medio dal valore medio della distribuzione provinciale dello stesso anno. Nel calcolo si è tenuto conto della polarità degli indicatori in modo che a valori positivi e crescenti delle differenze standardizzate corrispondano livelli di benessere via via più elevati in confronto alla media-Italia, e a valori negativi e decrescenti livelli di benessere via via più bassi (gli indicatori hanno polarità positiva se al crescere del loro valore cresce il benessere, negativa in caso contrario). Si considerano vantaggio o svantaggio le differenze standardizzate che ricadono all'esterno dell'intervallo [-0,25, 0,25]. Sono considerate forti vantaggi (o forti svantaggi) le differenze standardizzate maggiori (o minori) di 0,75 (-0,75) punti. Nelle tavole i forti vantaggi sono evidenziati da una linea verde scuro, i forti svantaggi da una linea rossa, differenziandoli dai vantaggi e svantaggi più contenuti, evidenziati rispettivamente in verde chiaro e arancione. Quando le differenze standardizzate non rappresentano vantaggi o svantaggi nelle tavole si trova una linea grigia. Le differenze standardizzate non sono state calcolate per gli indicatori relativi alla concentrazione media annua di PM₁₀ e di PM_{2,5} e per la Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) perché le serie territoriali non sono omogenee.

CONFRONTO TEMPORALE

Per rendere pienamente confrontabili (sia tra territori che tra indicatori) le variazioni temporali dei valori degli indicatori, nelle tavole in appendice si riportano anche le variazioni delle differenze standardizzate, calcolate rapportando la differenza tra il valore assunto da ciascuna misura nell'ultimo anno e in quello iniziale (generalmente il 2019) allo scarto quadratico medio della distribuzione provinciale dell'anno di partenza. Tale variazione coincide con la differenza tra i rispettivi valori standardizzati e indicizzati all'anno base 2019. Il 98 per cento delle variazioni delle differenze standardizzate è compreso nell'intervallo [-1,96, 2,56]. Queste variazioni sono rappresentate nelle tavole statistiche tramite barre di lunghezza proporzionale all'intensità osservata e colorate di verde se denotano un miglioramento del benessere, di rosso in caso di peggioramento.

PER INFORMAZIONI TECNICHE E METODOLOGICHE

Stefania Taralli, Giulia De Candia - best@istat.it